

## Relazione finale

### PREMESSA

Il Metodo Feuerstein si basa sulla Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale attraverso esperienze di apprendimento mediato, secondo il quale è possibile ad ogni età riattivare il processo di apprendimento e sviluppare potenzialità cognitive ancora inesprese. Tale teoria postula che per ogni individuo si ha la possibilità di modificare strutturalmente i suoi processi di pensiero e si può cambiare il modo con cui ci si accosta alla conoscenza.

Il Metodo, centrato sull'ascolto, sull'attenzione ai saperi individuali e ai diversi stili cognitivi, privilegia e promuove la riflessione sui processi mentali piuttosto che la trasmissione di contenuti.

Esso è uno strumento efficace per intervenire sul disagio giovanile la cui valenza è stata già sperimentata. Si avvale di strumenti che consentono anche agli allievi in situazione di svantaggio di seguire un percorso di ampliamento e di rafforzamento partendo da condizioni di partenza paritetiche. L'insegnante ha un ruolo di mediazione, in quanto in qualità di emittente favorisce il trasferimento delle informazioni al ricevente attraverso l'utilizzo dei codici disciplinari specifici, egli fornisce agli alunni gli strumenti necessari per l'enucleazione dei concetti e il loro naturale inserimento all'interno di quelli preesistenti.

### Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti

Negli ultimi anni, nel nostro istituto, un numero sempre maggiore di alunni abbandona la scuola già nel corso del primo anno.

Le cause di dispersione sono numerose e diverse, alcune esterne alla scuola e altre interne al sistema scolastico, sia sotto il profilo educativo didattico, sia organizzativo.

Certamente, per aggredire il problema dispersione nei suoi vari aspetti, molto si è fatto attraverso la realizzazione di progetti interistituzionali, molto resta ancora da fare, visto che la maggior parte delle attenzioni è stata rivolta alla individuazione e alla rimozione di quelle probabili cause di dispersione esterne al sistema scolastico.

È evidente che compito della scuola, in qualità di agenzia educativa e formativa privilegiata, è quello di individuare le cause di dispersione interne al sistema scolastico, per rimuoverle e consentire a tutti gli allievi un percorso scolastico lineare e completo.

Dall'analisi del fenomeno è emersa una scarsa autostima da parte degli allievi, che inconsapevoli delle proprie potenzialità e demotivati dalle difficoltà e dagli insuccessi, rinunciano agli studi.

È necessario, dunque, che alle domande implicite di ascolto e di aiuto di tali allievi, i docenti rispondano in maniera adeguata e tempestiva. Ho, con due colleghe, conseguito l'attestato di applicatore del Metodo ed insieme abbiamo iniziato la sperimentazione con gli allievi della I N.

Il lavoro di progettazione è iniziato ad Aprile 2008 con l'intento di renderlo operativo per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Le applicazioni del Metodo sono iniziate ad Ottobre e sono state articolate secondo il seguente schema:



<i>procedure</i>	<i>descrizione</i>	<i>tempi</i>	<i>luogo</i>	<i>docenti</i>
Scelta e condivisione delle modalità operative	Incontri tra tutti i docenti che saranno impegnati	Aprile 2008	I.T.C. "C. LEVI"	x, y, z.
Progettazione esecutiva	Definizione delle finalità, degli obiettivi, della matrice delle responsabilità, delle metodologie, degli strumenti e dei tempi.	Aprile – Maggio 2008	I.T.C. "C. LEVI"	x, y, z.
Attività informativa e di sensibilizzazione	Elaborazione di materiale informativo da distribuire al C.d.C. e ai genitori.	Aprile – Maggio 2008	I.T.C. "C. LEVI"	x, y, z.
Coinvolgimento e autorizzazioni del C.d.C.	Illustrazione e verbalizzazione del progetto	settembre 2009	I.T.C. "C. LEVI"	x, y, z.
Coinvolgimento e autorizzazioni dei genitori	Distribuzione materiale informativo e raccolta adesioni	10 ottobre 2008	I.T.C. "C. LEVI"	x, y, z.
Monitoraggio iniziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Somministrazione test competenze in ingresso</li> <li>Somministrazione test "sulle aspettative"</li> </ul>		I.T.C. "C. LEVI"	x
Monitoraggio in itinere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Somministrazione test "sull'andamento del corso"</li> </ul>		I.T.C. "C. LEVI"	y
Monitoraggio finale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Somministrazione test competenze in uscita</li> <li>Somministrazione test "sul gradimento"</li> </ul>		I.T.C. "C. LEVI"	z

La scuola ha acquistato 3 strumenti per ciascun alunno della classe:

1. **Organizzazione di Punti:** insegna strategie di organizzazione e di flessibilità mentale



2. **Orientamento Spaziale 1:** sviluppa il sistema di orientamento relativo allo schema corporeo
3. **Immagini:** è uno strumento non verbale che, attraverso la lettura delle immagini, permette l'attivazione di numerose funzioni cognitive

Si è deciso di iniziare la sperimentazione alternando e scegliendo le schede di OP e OS con Immagini per graduare la difficoltà del metodo e delle schede e per aver un approccio semplice ed immediato di facile comprensione per gli allievi.

La realizzazione del P.A.S. (Programma di Apprendimento Strumentale) avviene secondo un'impostazione didattica induttiva che porta alla scoperta attraverso l'uso degli strumenti. Il lavoro sarà articolato, nei contenuti e nelle modalità, alternando gli strumenti, inserendo momenti di riflessione e di riepilogo, utilizzando diverse strategie didattiche:

- lezione, secondo le "fasi" proposte dal metodo, ossia la verbalizzazione, la riflessione, la condivisione e il pensiero analogico;
- lavori in piccoli gruppi durante i quali i ragazzi stessi condurranno la lezione,

I lavori di gruppo sono stati proposti con diverse finalità:

- variare la lezione e mantenere alta la motivazione;
- verificare se i ragazzi interiorizzano le "fasi" della lezione
- far sentire gli alunni protagonisti e responsabili del loro lavoro.

### Vantaggi e svantaggi

Non facendo riferimento a contenuti disciplinari, gli allievi si sono mostrati maggiormente aperti al dibattito e anche coloro che abitualmente sono più reticenti alla conversazione sono riusciti ad esternare una maggiore apertura, acquisendo in alcuni casi una consapevolezza delle loro idee e conoscenze che li ha resi più sicuri anche nel confronto con gli altri e con il docente. Ho potuto constatare personalmente gli effetti positivi del metodo legati ai vantaggi così riassumibili:

- È applicabile a tutti
- Aumenta l'autostima e migliora l'autocontrollo
- Migliora la comunicazione
- Coinvolge personalmente
- Abitua a generalizzare e ad astrarre
- Stimola a spaziare in altri campi

Il Percorso è iniziato nella seconda metà di Febbraio 2009, secondo la seguente articolazione:



		lun	mar	mer	gio	ven	sab
1	13- 18 ott				y		z
2	20- 24 ott				y		z
3	27- 31 ott		x				z
4	3-7 nov		x		y		
5	10-14 nov				y		z
6	17-21 nov		x				z
7	24-28 nov				y		
8	1-6 dic		x				
9	2-6 febb				y		z
10	9-13 febb		x				z
11	16-20 febb		z-y				

L'attività è stata impostata seguendo le linee guida di Feuerstein secondo il seguente percorso:

LEZIONE	ATTIVITA'
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio Iniziale</li> </ul>
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione punti: copertina, scheda 1</li> </ul>
3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scheda 1 A, scheda 1 B</li> </ul>
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immagini: scheda 4</li> </ul>
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione punti: trova l'errore E 1, trova l'errore E 2</li> </ul>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riepilogo e riflessione attività a piccoli gruppi e produzione di un cartellone</li> </ul>



7	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento spaziale 1 Copertina, scheda 1</li> </ul>
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento spaziale 1 Scheda 2, Scheda 3</li> </ul>
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento spaziale 1 Scheda 4, attività a coppie: analisi della scheda con produzione di lucidi e comunicazione finale</li> </ul>
10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento spaziale 1 Scheda 5, Scheda 6</li> </ul>
11	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento spaziale 1 Scheda7, Scheda 8</li> </ul>
12	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immagini: scheda 17, attività di gruppo con produzione di lucidi e riflessione conclusiva</li> </ul>
13	<ul style="list-style-type: none"> <li>• orientamento spaziale 1: scheda 9, scheda 10, scheda 11 e 12</li> </ul>
14	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio in itinere</li> </ul>
15	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riepilogo di O.S. 1 attività a piccoli gruppi</li> </ul>
16	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione punti scheda 3, scheda trova l'errore E 3</li> </ul>
17	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scheda 7, attività a coppie: analisi della scheda con produzione di lucidi e comunicazione finale</li> </ul>



18	<ul style="list-style-type: none"><li>• lezione conclusiva: attività individuale di riflessione: "come ero - come sono diventato" con produzione di cartelloni.</li></ul>
19	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitoraggio finale</li></ul>

### Organizzazione di una lezione

Le lezioni del metodo Feuerstein hanno una particolare organizzazione. Ogni parte della lezione ha la sua importanza e non dovrebbe essere mai tralasciata. All'inizio della lezione gli allievi sono invitati a fare un riassunto di quello che è accaduto durante la lezione precedente. Questo rinforza i concetti espressi in precedenza e favorisce un inizio attivo della lezione da parte dello studente. Si crea inoltre un collegamento fra le azioni passate e quelle presenti. Si passa poi alla presentazione del nuovo problema e dopo che l'insegnante ha consegnato il materiale per il nuovo lavoro, l'allievo deve osservare ogni minimo particolare e riflettere sulle informazioni che ha a disposizione. Dopo avere riflettuto sul nuovo problema, vengono verbalizzate e confrontate le osservazioni fatte dai vari allievi che provano ad eseguire il compito assegnato. Terminato il compito, gli allievi devono comunicare ai compagni ed al formatore i ragionamenti effettuati durante la soluzione. È importante inoltre mettere in evidenza quali sono stati i problemi incontrati e quali le cause che hanno provocato tali problemi. I metodi utilizzati per risolvere il problema vanno poi scomposti in operazioni mentali elementari. In questo modo gli allievi aumentano la consapevolezza delle azioni svolte. In questa fase della lezione occorre trovare situazioni diverse in cui poter applicare i metodi di soluzione adottati precedentemente. Risulta molto utile il confronto con esperienze diverse in quanto ogni allievo tenderà a traslare le problematiche incontrate su di un campo a lui familiare. Il ragionamento per analogia è tanto più semplice quanto più chiari sono i meccanismi mentali utilizzati nel risolvere i problemi. Una volta trovate le analogie, bisogna determinare una o più regole di carattere generale che possono essere applicate nelle varie situazioni. La verbalizzazione finale di quello che è accaduto durante la lezione permette di evidenziare eventuali concetti non chiari e di interiorizzarli meglio.

### Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico – didattiche

La prima difficoltà incontrata con i ragazzi, e già riscontrata quando ho seguito il corso per applicatore, è il tempo limitato dell'incontro. Le fasi della lezione avrebbero bisogno di almeno due ore per poter permettere agli allievi di prendere consapevolezza delle considerazioni di tutto il gruppo. Inoltre sono stati necessari molti momenti di confronto con le colleghe in quanto tutte alla prima esperienza di applicatori del Metodo.

### Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni

L'applicazione del Metodo Feuerstein è un arricchimento per il docente che lo applica perché fornisce una serie di competenze psicologiche, metodologiche e cognitive utilizzabili in qualsiasi situazione, soprattutto nella didattica della propria disciplina.



Per i ragazzi, non è la semplice acquisizione di una nuova tecnica di studio, ma un "modo di essere" e di porsi, di fronte a nuove situazioni, anche problematiche. E' in sintesi un arricchimento del bagaglio strumentale utile per tutte le fasi della vita. Anche se nelle poche ore a disposizione non si riesce a ristrutturare cognitivamente gli allievi è comunque possibile fare delle mediazioni di senso di competenza e rendere consapevoli gli studenti del fatto che possono capire molte più cose di quanto non pensino. Anche una mediazione di regolazione del comportamento può in certi casi portare a notevoli cambi di rendimento

#### **Modalità di relazione osservate**

In qualità di docente - mediatore ho osservato lo svolgersi del compito ed ho sollecitato l'osservazione con interventi rivolti al singolo ed al gruppo. Ho cercato di trasmettere il concetto secondo il quale l'errore costituisce un punto di partenza per la riflessione e quindi non viene penalizzato. Ho notato, inoltre, che è cambiato il mio modo di stare a scuola, o meglio in classe, incidendo anche sulle mie modalità di insegnamento.

#### **MONITORAGGIO**

Durante il primo incontro e l'ultimo con i corsisti è stata somministrata una prova per rilevare gli obiettivi specifici che si volevano raggiungere e quelli effettivamente raggiunti. La docente di matematica si è occupata dell'organizzazione dei dati rilevati per poterli poi illustrare ai docenti del consiglio di classe e ai genitori. Inoltre è stato somministrato un questionario ex-ante, in itinere e ex-post per valutare le aspettative, l'andamento e il gradimento del corso. Tale questionario è stato predisposto dai docenti applicatori.

